

nuti, che fono tre, in tre volte, sicome ha scritto, li qual tutti mandono ben satisfati via, et al secondo, che vene per domandar vituarie et animali et li mandono a donar ducati 500, el qual disse: «Mi vien voja butar in aqua ti e li danari» sichè li conveneno mandar altri ducati 300, e fo satisfato. Poi questo ultimo, qual era molto honorato, al qual deteno el tributo di anni 4 in robe etc., et monstroe la letera li mandò el Signor turcho che li desse questo tributo, scritta in latin. Poi disse di Famagosta, qual è terra fortificata: et per sua opinion la real staria meglio li a Famagosta, come zà fu preso e poi revochato; e benchè di Nicosia si scuodi ducati 7000 de intrada stando li il Luogotenente e Consieri e la camera, *tamen* andando a star a Famagosta non smiueria ducati 2000, i qual si miorirave in altro. E altre particolarità disse, che non mi extenderò in

42*

scriver, perchè io non lo alditì a referir; ma come intesi, questo è il sumario. Da poi fe' lezer la letera auta da suo fiol di Cypri, con le nove. Poi disse era stato a Rodi molto honorato dal Gran maistro, et colloqui auti insieme, e Rodi è fortissimo e ben in ordine, e non hanno paura dil Turcho; el qual convicina ben con Cypro, e fa ogni dimostrazion di benevolentia verso la Signoria nostra.

El Principe lo laudoe haversi ben portato, et tolse licentia.

Vene li nonci et orator dil conte Zuan di Corbavia, el qual voleva far contraecambio di tre soi castelli e darli a la Signoria nostra, con questo si desse qualche castello de qui in Lombardia o altro dove el potesse viver; et do altre richieste. Hor eri li Savi consultono, et per el Principe ozi li è stà fato risposta. Prima: non ne par far altra movesta per adesso di soi castelli, perchè semo contenti più presto el stii di là a la defension de quelli; e quanto a li danari dia haver da nui per suo stipendio compite questo Mazo passato, li havemo dà carisee per ducati 600 et non se li mancherà di saldarlo per zornada. Quanto a menar la moglie che l'ha tolto in Hongaria, qual è neza dil cardenal de Istrigonia che è nostro amicissimo, laudemo menarla, et col Ban di Corvattia potrà venir securamente. Et cussi scriveremo a li rectori nostri di Dalmatia, che quanto a li soi subditi hanno recapito in dite terre non li fazi alcun favor et non li accettino, *imo* per via di proclame fazi intender questo voler nostro a tutti. Et cussi fo ordinato le letere. Et dito nontio dil prefato signor Zuan, è nominato conte Guido; et cussi fo expedito.

Di Vicenza, di rectori sier Piero Trivixan podestà, et sier Marco Vendramin capitano.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXV.

Come haveano afitadi li daci de la gabella, et uno altro per uno anno, et miorato da 60 milia di più etc.

Dil Canzelier grandò nostro domino Zuan Piero Stella, qual è amalato di gote, fo lecto una poliza scrive al Principe. Come fu dato provision a domino Giacomo, Stafer, capitano sguizaro, di ducati 300 a l'anno, et non l'ha auta, et ha mandato li soi nonci in questa terra per averla. È ben tenirlo ben edificato e da bon servitor, et aricorda fa per questo Stado haverlo per amico.

Jesus

43

Exemplum. In Consilio X cum Additione.

L'è cresciuta da certo tempo in qua tanta audatia e temerità in alcuni zentilhomeni, cittadini, subditi nostri, et altri, che, ancor che per diverse leze et ordeni sia proibito, a quelli tali quali sono stà condennati per le loro colpe et mancamenti, ad andar per via de signori, ambadori over altri, ad intercedere la absolutione sua, et *pariter* domandar ofitii et benefitii, usando termeni de sorte et qualità che, oltra che sono perniciosi et abbominevoli *cum* suffocatione de la justitia et discontento de tutti i boni, non poleno esser se non *cum* vergogna et ignominia de questo Stado. Il che non essendo per alguno modo da sopportar:

L'anderà parte che salve e confirmate tutte altre parte et ordeni supra ziò desponenti, sia, per autorità de questo Consejo, preso et statuido, che se algun zentilhomino, cidadin, subdito, over altro, et sia chi esser se voglia, presumerà de far intercedere a la Signoria nostra, per mezo de signori, ambadori over altri *quocumque nomine nuncupentur*, alguna absolution, salvoconduto *aut* gratia per qualche ofitio et beneficio, *ipso facto* se intenda esser incorso in pene de confiscation de tutti li so' beni, e se bene li fosse facta la gratia richiesta, o sia per questo Consejo o per qual Consejo se voglia, *nihilominus* quella oltre tutte le pene supra dechiarate se intendi et sia de niun vigore *ac robur, non aliter ac si facta non fuisset*. Questo *etiam* dechiarito, che se alguno de questi tal condennati che havesseno habuto gratia *ut supra* se venisseno ad lassar trovar fuori dei confini ad loro per le condanason sue limitati, possino et debiano esser presi et mandate le condanation sue ad executione, non altramente che se non havesseno habuto la gratia domandata.

43*